



Gianfranco Ferrè e le sue camicie bianche, una mostra lo celebra a Prato

di Anna Franco

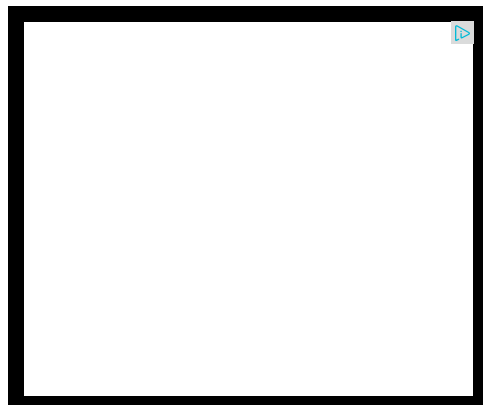


Tutti abbiamo nel guardaroba almeno una camicia bianca, un capo fedele e candido, risolutore di tanti look. Gianfranco Ferrè non ne ha mai fatto a meno sulle sue passerelle, tanto da considerarla "segno distintivo del mio stile" o "lessico contemporaneo dell'eleganza". Proprio sull'intramontabilità del best seller del grande stilista fa perno la **mostra** aperta oggi fino al 15 giugno al **Museo del Tessuto di Prato** dal titolo emblematico "La camicia bianca secondo me. Gianfranco Ferrè", curata da Daniela Degli Innocenti.

Nessuna cupa nostalgia, ma un'esposizione che mira a illustrare non solo la poetica progettualità di un grande designer, ma la cultura e la storia del costume italiano di circa trent'anni, dal 1982 fino al 2004. L'emozionante percorso espone ventisette camicie, candide, strutturate, con dettagli di pregio e sempre modernissime. «La selezione - racconta Rita Airaghi, cugina della stilista e direttore della Fondazione Gianfranco Ferrè, che ha fornito non solo i capi presenti nell'archivio, ma anche bozzetti e fotografie, che portano avanti un dialogo affascinante e mai scontato - ha privilegiato questo piccolo e candido esercizio, andando a scegliere non tanto le bluse composte di materiali o ricami particolarmente preziosi, ma soprattutto quelle che avessero alla base un progetto. Lo stesso che mio cugino portava avanti di pari passo con la sua inesauribile creatività».

I bozzetti presenti nell'esposizione, infatti, malgrado siano indubbiamente meno scenografici dei capi che brillano di luce artificiale, ma anche propria, raccontano di un Ferrè chino sui fogli, armato di matite e pennarelli, intento a dare forma razionale alle sue ispirazioni e pronto a rendere vivo un primo disegno fluido con didascalie e annotazioni accurati su tagli, cuciture e materiali da utilizzare. Questa deformazione professionale era la chiara conseguenza dei suoi anni passati a studiare architettura, quello stesso periodo in cui iniziò a dilettarsi con la moda e con le sue creazioni, inizialmente come passatempo.

Proprio dalla laurea gli derivava la voglia di creare volumi che ingentilissero, esaltassero e andassero anche oltre il capo. Proprio per questo il suo capo iconico, in questa mostra, è stato



SEGUICI SU FACEBOOK

SEGUICI SU TWITTER

SHOPPING



H&M, tutti in jeans meglio se riciclato!



andassero anche oltre il corpo. Proprio per questo il suo capo iconico, in questa mostra, è stato scandagliato fin nell'anima grazie a una simulazione x-ray, perché ogni camicia, pur leggerissima ed eterea, come quella mirabile e simile a soffio di vento denominata Origami e datata 2004, ha una struttura personalissima che la distingue e la rende particolare. Gianfranco Ferrè immaginava questo complemento fondamentale del suo guardaroba come un affascinante atlante bianco, su cui viaggiare con fantasia e rigore e, soprattutto, da piegare e scomporre secondo diverse geometrie declinabili in vari stili. La prima camicia appartiene alla passerella del 1982, è in organza di seta e piqué di cotone a nido d'ape e ha un collo ampio e squadrato addolcito dalle maniche che ne seguono le linee. Si passa, poi, a un top che si avvolge su se stesso come un bocciolo di calla, partendo da una base che ricorda la camicia da smoking da uomo.

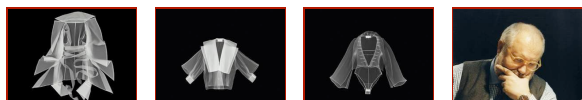
Un gioco, quello tra maschile e femminile, che ha sempre affascinato il disegnatore per la sensualità intrinseca e che ha sempre caratterizzato la sua doppia natura, onirica da una parte e progettuale dall'altra. Dall'inizio degli anni Novanta si passa a forme più morbide e voluttuose. Un capo datato 1991 è caratterizzato da un grande nodo in organza e crepe de chine di seta, che si fa sciarpa avvolgente. L'organza è usata in triplo strato per dar vita a una sorta di bolero datato 1986. Sulle passerelle del 1993 il colpo di fulmine è per l'epoca vittoriana, per un'opulenza evidente, ma mai smaccata, e per i volumi extralarge, che interessano il busto, ma soprattutto le maniche, ricche di rouche e amplificate da strati di tulle, tenuti a bada da un'invisibile cucitura obliqua.

Negli anni Duemila si gioca con la praticità, con le camicie che sono anche body e rimangono incollate al corpo seguendo la silhouette e con i colli che, a piacere, possono essere applicati durante il giorno ed eliminati per il party la sera. In questo periodo nasce anche l'immagine di una donna più aggressiva e più sicura di sé. Un modello che è riduttivo definire un'opera d'arte in tessuto presenta la manica destra diversa dalla sinistra. La prima, gonfia e ampia, è arricchita da inserti in pelle che simulano le foglie. Accanto un'altra sacerdotessa dello stile ha nastri e inserti che la rendono simile a un immacolato bustino bondage, in un gioco tra pudicizia e carnalità mai volgare o sopra le righe. Gli ultimi esemplari, tutti usciti in passerella, evidenziano un grande interesse verso le civiltà orientali, con tagli sbiechi che danno vita a tuniche simili a kimono dai colli molto strutturati.

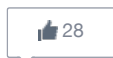
Nel 2003 la camicia si ribella, decide di prendere pieno possesso del corpo e dell'outfit. Pizzo, chiffon e raso di seta danno vita a un vero e proprio abito rinascimentale con tanto di strascico, molto simile a quello di una sposa. La mostra termina con un modello presentato per la primavera/estate del 2006: un lungo camice con nastri in gros grain, da abbinare, come dimostrano i redazionali a esso dedicati, a pantaloni skinny. La storia del costume, infatti, nel frattempo si è evoluta, nuove tendenze si sono fatte avanti, ma rimane ferma ed estremamente moderna la manifattura di un capo che si veste di chi lo indossa e che è il testimone del dialogo tra sogno e costruzione architettonica, modus operandi di Gianfranco Ferrè.

FOTOGALLERY

Le camicie bianche di Ferrè



VUOI CONSIGLIARE QUESTO ARTICOLO AI TUOI AMICI?



Venerdì 31 Gennaio 2014 - 19:09 Ultimo aggiornamento: Domenica 02 Febbraio - 21:24

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianfranco Ferrè®

www.gianfranco-ferre.stylight.it

Gianfranco Ferrè® Prezzi da outlet e consegna lampo



